



In ricordo di Marcinelle
È più vicina la Giornata
per le vittime del lavoro
di **Renato Brunetta**
a pagina 39

8 agosto 1956 L'iniziativa nel ricordo del disastro minerario in Belgio che provocò 262 morti (136 italiani)

Marcinelle, Europa: è più vicina la Giornata per le vittime del lavoro

di **Renato Brunetta**

Un anno fa, in queste stesse pagine, il direttore — che ringrazio — mi offriva l'opportunità di raccontare quanto la tragedia di Marcinelle rappresenti, ancora oggi, una potente e drammatica evocazione delle radici comuni del nostro Continente.

Ogni anno, dal 2001, l'Italia commemora le vittime di Marcinelle, in Belgio, in un gesto che va ben oltre la ritualità istituzionale. È un omaggio solenne e necessario a quei lavoratori italiani partiti con una valigia di speranze e purtroppo non tornati, simbolo di un'emigrazione impregnata di fatica, dignità e sacrificio. Da 24 anni, l'8 agosto è riconosciuta in Italia come «giornata nazionale del sacrificio del lavoro italiano nel mondo»: una data che custodisce la memoria della tragedia del Bois du Cazier.

Sappiamo che Marcinelle fu una tragedia annunciata, scritta nel silenzio delle omissioni, in una miniera in cui il legno sorreggeva le gallerie e le condutture d'olio correvano pericolosamente accanto ai cavi dell'alta tensione.

Come avevo scritto un anno fa, fu la prima grande sciagura della nostra Repubblica, ma fu, ancor di più, la prima tragedia collettiva dell'Europa del dopoguerra: di quell'Europa lacerata che cercava faticosamente di rialzarsi dalle proprie macerie e di immaginare una nuova fraternità fondata su valori concreti e urgenti: lavoro, sicurezza, emigrazione, giustizia, dignità.

Nel mio articolo, dichiaravo «l'Europa nasce a Marcinelle» e lanciavo la proposta di ren-

dere l'8 agosto la giornata europea in memoria delle vittime sul lavoro e per la tutela e la dignità dei lavoratori, perché la memoria della *catastròfa* dell'8 agosto 1956 — così la chiamavano gli emigranti italiani — potesse diventare patrimonio condiviso e fondativo della nostra identità comune.

Quella proposta non è rimasta inascoltata. Ricordo l'adesione immediata, la sensibilità e l'impegno del vicepresidente del Consiglio e ministro degli Affari Esteri, Antonio Tajani. Da quel momento è iniziato un percorso intenso e partecipato, caratterizzato da un dialogo continuo e costruttivo con le istituzioni europee, guardando con determinazione all'obiettivo della presentazione in Parlamento Europeo della risoluzione, co-firmata da tutte le principali famiglie politiche. In qualità di presidente del **Cnel**, ho personalmente coinvolto il Comitato economico e sociale europeo (Cese), che ha accolto con favore l'iniziativa, esprimendo un sostegno convinto e riconoscendone l'elevato valore simbolico e politico. Ricordare Marcinelle non solo come memoria del dolore, ma come punto di partenza per riaffermare il lavoro quale pilastro fondativo del progetto europeo. L'11 aprile 2025 è stata presentata al Parlamento europeo una proposta di risoluzione per l'istituzione di una «Giornata europea in memoria delle vittime del lavoro e per la tutela e la dignità dei lavoratori», da celebrarsi ogni anno l'8 agosto.

La proposta rappresenta un importante traguardo reso possibile grazie al sostegno convinto e all'impegno profuso con competenza e passione in ogni fase del processo dai

suoi firmatari: le vicepresidenti del Parlamento europeo, onorevoli Pina Picierno e Antonella Sberna, insieme all'onorevole Massimiliano Salini, vicepresidente del Gruppo del Partito popolare europeo. La co-firma di tutte le principali famiglie politiche presenti in Parlamento conferma una condivisione profonda dei valori della memoria, della sicurezza e della dignità del lavoro, di cui Marcinelle continua a essere simbolo indelebile. Il testo invita il Consiglio e la Commissione europea a «sostenere l'iniziativa per una sua adozione congiunta».

Ho personalmente rappresentato alla presidente del Parlamento europeo, Roberta Metsola, l'importanza di tale proposta. Li Andersson, presidente della Commissione per l'Occupazione e gli Affari sociali, competente in materia, ha trasmesso lo scorso 16 luglio una lettera alla vicepresidente della Commissione europea, Roxana Minzatu, contenente il parere favorevole all'istituzione della Giornata, invitando formalmente la Commissione a considerarne l'adozione.

Oggi siamo all'ultimo miglio.

Quello che inizialmente era un sogno è divenuto una prospettiva concreta, condivisa e sempre più vicina.

Una giornata che, oltre al doveroso ricordo della trage-



dia, assume un forte valore simbolico: voler celebrare l'Europa del lavoro, della tutela e della dignità dei lavoratori. L'Europa della coesione.

Un atto dovuto, in memoria di quello che rappresentano i 262 minatori vittime di questa tragedia: 136 italiani, 95 belgi, 8 polacchi, 6 greci, 5 tedeschi, 3 algerini, 3 ungheresi, 2 francesi, un inglese, un olandese, un russo e un ucraino.

L'istituzione di una Giornata Europea, proprio dedicata alla memoria delle vittime del lavoro e alla promozione dei diritti e della tutela dei lavoratori, rappresenterebbe un «atto fondativo» capace di riaffermare l'umanesimo europeo nel momento in cui se ne sente più urgente il bisogno. In un tempo, quale è il nostro, segnato da transizioni e da trasformazioni profonde, da nuove fratture sociali, da scenari geopolitici e economici complessi, l'Europa è chiamata a riscoprire il senso autentico della propria unità: non solo economica o istituzionale, ma umana, storica, culturale e, non da ultimo, valoriale!

L'8 agosto del 2026, a settant'anni di distanza, Marcinelle, con la sua tragica eredità, può diventare uno dei «luoghi-simbolo» di questa consapevolezza, per commemorare le vittime del lavoro e promuovere la tutela e la dignità dei la-

voratori.

In un tempo in cui l'Europa è chiamata a riscoprire il senso profondo della sua unità, Marcinelle può e deve essere uno dei luoghi della memoria che concorrono a costruire il nostro futuro europeo.

Un futuro europeo non potrà mai dirsi compiuto se non sarà, prima di tutto, un futuro giusto e dignitoso per tutti, in *primis* per chi lavora.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Ue e il ricordo

Il percorso della proposta: ora la parola passa alla Commissione

I passi più recenti compiuti in Europa per l'istituzione di una giornata ispirata al ricordo di Marcinelle.

11 aprile 2025: presentazione al Parlamento europeo della proposta di risoluzione per l'istituzione di una Giornata europea in memoria delle vittime del lavoro e per la tutela e la dignità dei lavoratori (8 agosto); quindi l'assegnazione della proposta alla Commissione Occupazione e Affari sociali (Empl) del Parlamento europeo.

29 maggio: lettera del presidente del [Cnel](#), [Renato Brunetta](#), alla presidente del Parlamento europeo, Roberta Metsola, a sostegno della proposta.

16 luglio: dopo l'esame in Commissione Occupazione e Affari sociali del Parlamento europeo, la presidente della Commissione Empl, Li Andersson, invia alla vicepresidente della Commissione europea, Roxana Minzatu, il parere del Parlamento in forma di lettera, chiedendo alla Commissione europea di considerare l'istituzione della giornata.

La storia

● L'8 agosto 1956 in Belgio, a Marcinelle, nel bacino carbonifero di Charleroi, un incendio provocò la morte di 262 minatori: 136 erano italiani. Il sito del Bois du Cazier oggi è tutelato dall'Unesco

● L'incidente è il primo per numero di vittime italiane in Europa: più gravi, per gli italiani all'estero, sono solo i due avvenuti negli Usa (1907, Monongah, 171 morti ufficiali; 1913, Dawson, 146

● L'autore del testo, [Renato Brunetta](#) (Venezia, 1950; qui sotto), presiede il [Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro \(Cnel\)](#), istituito



nel 1957, organo ausiliare di rilievo costituzionale

● Tra i molti libri sul tema: *La catastrofa. Marcinelle, 8 agosto 1956* di Paolo Di Stefano (Sellerio, 2011) e *Marcinelle, 1956. Quando la vita valeva meno del carbone* di Toni Ricciardi (Donzelli, 2016)

Ultima seduta prima della pausa

DS4811

DS4811

Ieri la commemorazione della Camera dei Deputati

Nella sua ultima giornata di lavori prima della pausa estiva, ieri la Camera dei Deputati ha commemorato la tragedia di Marcinelle dell'8 agosto 1956: delle 262 vittime 136 erano italiane. Guerino Testa (Fdi) ha osservato che, dei morti, «60 erano abruzzesi» e, a proposito degli italiani all'estero, ha sottolineato «il valore inestimabile del contributo economico, sociale e culturale che la loro generosa opera ha dato alla crescita ed alla prosperità della nostra nazione e dell'Europa». La tragedia — ha dichiarato il vicepresidente del gruppo del Pd, Toni Ricciardi — fu «figlia della migrazione indotta. Nel 1946 il ministero del Lavoro promosse una campagna a tappeto che invitava a partire per il Belgio». I nostri connazionali, ha aggiunto Rosaria Tassinari (Forza Italia), «morirono lavorando in condizioni disumane». Per Daniela Ruffino (Azione) Marcinelle «ci ricorda che la sicurezza sul lavoro non è una concessione, ma è un diritto imprescindibile». Maria Elena Boschi (Italia viva), poi, ha accostato «i lavoratori italiani» che «hanno dato orgoglio al nostro Paese e forza alle loro seconde patrie» ai «tanti stranieri che arrivano nel nostro Paese con la stessa speranza, o la stessa disperazione, di chi partiva ieri». Simone Billi (Lega) spiega di avere incontrato «l'ultimo dei minatori sopravvissuti, Urbano Ciacci. Con emozione mi ha detto: "La nuova emigrazione non sa quello che abbiamo sofferto"».



L'immagine
Minatori italiani
a Marcinelle